Si stampa di più e si vende di meno

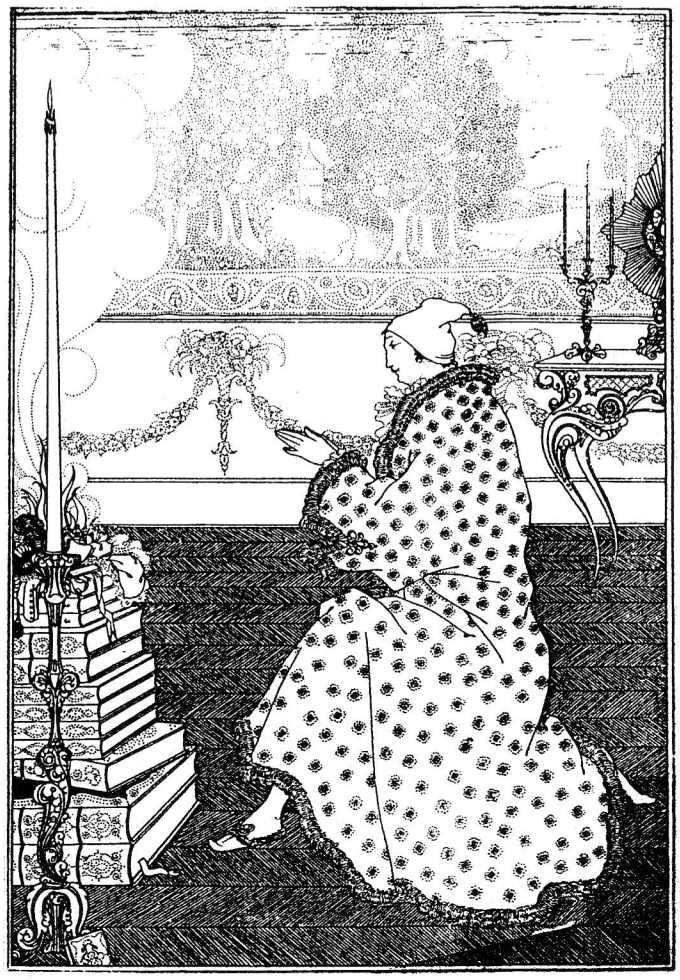
Il mercato editoriale ha il fiato grosso

Una lettura dei dati Istat e la fine del boom del tascabile

289 milioni di libri, 49.000 opere (fra novità, ristampe ed edizioni successive): questi i dati generali della recente indagine Istat sulla produzione libraria (non, quindi, sulla vendita di libri) del 1995. In particolare, rispetto al 1994 si registra un incremento del 5,2 per cento nel numero delle opere, mentre la tiratura complessiva è rimasta praticamente invariata; nello specifico, tirature in calo del 1,1 per cento e del 6,9 per cento per quanto riguarda, rispettivamente, prime edizioni ed edizioni successive, e un aumento del 4,8 per cento per quanto riguarda le ristampe. Leggendo i dati relativi ai titoli attraverso la divisione per genere, si riscontra un +17,8 per cento per le opere scolastiche, un aumento del 5,6 per cento in quelle per ragazzi e solo un 3,5 per cento per quelle di altro genere (prevalentemente, narrativa e saggistica) che registrano anche una diminuzione della tiratura del 3,9 per cento, mentre nella scolastica e nei ragazzi la tiratura aumenta del 13,5 per cento e del 14,7 per cento.

Il numero delle opere, quindi, aumenta di anno in anno (supererà senz'altro la soglia delle 50.000 nel 1996), ma il pubblico non sembra confortato dalla varietà dell'offerta: se si esclude la relativa "tenuta" dell'editoria per ragazzi e la ripresa della scolastica (reduce, però, da un periodo di crisi) il grande pubblico della varia acquista poco, non a sufficienza per poter dire che il nostro mercato cresca con i ritmi di un mercato maturo. A dire il vero, non sta crescendo per niente, e la causa non sembra attribuibile ad un costo eccessivo dei libri, tanto che la nostra editoria non appare più così orientata verso tascabili e supereconomici. Se le edizioni con un prezzo di copertina fino a dieci mila lire pubblicate nel 1995 — osserva Giovanni Peresson sul Giornale della Libreria dello scorso novembre, al quale si rimanda per una dettagliata esposizione dei dati Istat — sono state 7.255, "che rappresentano, con quasi 96 milioni di copie, il 44,5 per cento delle copie stampate", Giuliano Vigini rileva (*Rapporto 1996 sullo stato dell'editoria libraria italiana*, pubblicato come introduzione al Catalogo degli editori 1996) che "la 'tascabilizzazione' dell'editoria verificatasi in Italia tra il 1994 e il 1995 è praticamente già finita. Si ritorna al mercato tascabile tradizionale (...). Il supereconomico, infatti, si è notevolmente ridimensionato e, per quanto riguarda la narrativa, l'abbassarsi delle tirature medie rende difficile il mantenimento, sia dei ritmi di produzione precedenti sia dei prezzi troppo bassi".

Il mercato, insomma, langue: '95 e '96 non sono state delle buone annate. Il tentativo di allargare il mercato con prodotti di basso prezzo non è riuscito appieno nell'intento, le librerie non navigano in buone acque ed hanno serie difficoltà ad investire in strutture e servizi che migliorino il rapporto con la clientela, la conflittualità fra editori, librai e grande distribuzione resta alta e, comunque, il ridotto potere d'acquisto degli stipendi si fa sentire pesantemente sulla voce "libri". Il sistema editoriale soffre, insomma, di una fragilità strutturale, al quale si cerca di reagire con un'aggressiva politica di marketing, funzionale, in certi casi, a tirare un po' il fiato, ma che non si prospetta come un'efficace strategia sul lungo periodo. Che fare? Per adesso, si cercano soluzioni nella razionalizzazione del sistema distributivo, in regole commerciali che snelliscano i rapporti editore-libraio, nel rafforzamento di iniziative come fiere e tendoni. Ma non si vede ancora alcuna intenzione di rifondare il "patto" con il pubblico, di dare credibilità al proprio progetto editoriale piuttosto che alimentarlo con una girandola di "libri che fanno notizia", ma che non durano, deludono il pubblico e non diventano quei libri di catalogo sui quali si costruisce la fiducia del lettore e quindi la solidità di un'azienda. Non si stampa troppo (semmai, si stampano troppi libri inutili) e non è vero che i libri abbiano un prezzo eccessivo (il tascabile è ormai un mercato maturo e vi si trova di tutto): piuttosto, la confusione e l'approssimazione che caratterizza tutta la filiera editoriale non può non essere recepito dal lettore, che ancora non dispone dei normali servizi di cui ha bisogno (reperibilità dei libri, informazione adeguata, strumenti per orientarsi ecc.) ma sulla cui "pelle" molti editori consumano la maldestra



battaglia per conquistare spazio in librerie, visibilità, vendite. È questo il modo per raggiungere il tanto atteso "allargamento del mercato"?

De Agostini: Enciclopedia elettronica

Per le enciclopedie cartacee si avvicina forse l'era del pensionamento: parallelamente al diffondersi dei lettori per cd-rom, i grandi gruppi editoriali cercano di guadagnarsi un posto al sole nel mercato dell'editoria elettronica puntando prima di tutto sulle enciclopedie. Forte anche dei risultati di una recente ricerca americana condotta su un gruppo di scolari, che cerca di dimostrare come i bambini riescano ad apprendere meglio studiando con il computer, De Agostini lancia *Omnia '97*, un'enciclopedia multimediale che ospita tutte le informazioni contenute in una normale enciclopedia, e tutte le possibilità offerte dalla più recente tecnologia multimediale. Qualche numero? 40.000 lemmi, un dizionario di italiano con 52.000 voci, 5.500 fotografie, centinaia di disegni, tabelle e carte geografiche, 200 brani musicali e 3 ore di brani sonori oltre a una settantina fra animazioni e videofilmati. Ma non è la mole delle informazioni che deve stupire, quanto la possibilità di poterci navigare attraverso molteplici chiavi di ricerca (gestite da un'apposita sezione) e vere e proprie aree tematiche: dalle quattro macroaree, Uomo e cultura, Scienza e tecnica, Ambiente e natura, Arte e comunicazione, ai tre atlanti "incorporati" (storico, geografico e del corpo umano).
L'innovazione più originale di *Omnia '97* sembra però essere *Omnia Lab*, un software di raccolta e di acquisizione di qualsiasi tipo di dati, pensato sia per aggiornare l'enciclopedia (anche tramite un sito internet della casa editrice), sia per preparare percorsi di ricerca personalizzati o costruire documenti multimediali per ricerche e presentazioni, dando così la possibilità all'utente di diventare un autore multimediale.
Affidata al classico supporto cartaceo è invece *L'enciclopedia della filosofia e delle scienze umane*, suggellata dalla presentazione di Eugenio Garin. Dalla filosofia all'antropologia, dalla logica alla pedagogia, dalle scienze sociali a tutte le altre scienze umane, il nuovo volume della collana *Compact* propone una panoramica completa, integrata da schemi e tavole di approfondimento, brani antologici, cronologie e bibliografie, approfondimenti curati da cento specialisti dei singoli settori. Un "classico" volume rivolto tanto agli studenti quanto a chi voglia avere sottomano un'opera di consultazione sintetica ma completa.

e/o: morale in pillole

Proseguono a un buon ritmo le uscite della recente collana economica *Piccola biblioteca morale* — edita da e/o e diretta da Goffredo Fofi — che si caratterizza per la sua impostazione stimolante e anticonformista. Fra le ultime novità, sono da poco in libreria *Israeliano, ebreo, sionista: concetti da definire* di Abraham B. Yehoshua, dove il grande scrittore israeliano mette in discussione tre ruoli diversi e complementari dando una nuova interpretazione a una delle questioni fondamentali del nostro tempo. Alcuni temi dell'attuale dibattito sul volontariato possono invece trovare spunti di riflessione in *Il mutuo appoggio* del noto pensatore anarchico Piotr Kropotkin che racconta, con dovizia di particolari, come in Europa sia esistita per secoli una intensa attività nel mutuo aiuto e nella solidarietà popolare. Infine, un nuovo titolo per i cultori della beat-generation: Gary Snyder — anarchico giramondo, monaco buddista, poeta vincitore del premio Pulitzer, ambientalista militante, nonchè ispiratore del famoso *I vagabondi del Dharma* di Jack Kerouac — racconta in *La grana delle cose* il come e il perché delle sue radicali scelte di vita.

Nella narrativa, è senz'altro da segnalare *Giochi al crepuscolo* di Anita Desai, una delle più importanti scrittrici indiane contemporanee. La Desai propone una raccolta di undici racconti che riflettono il caleidoscopio della vita urbana, evocando colori, odori, suoni e, soprattutto, il complesso tessuto umano e sentimentale delle città indiane con un taglio molto diverso — e senz'altro più vero — dagli stereotipi proposti da alcuni autori occidentali.

Il castoro: cinema inglese

Gli appassionati del cinema inglese e del cinema di qualità dispongono ora di un testo base per un autore cult. Fra le novità de il Castoro troviamo infatti la monografia dedicata a *Ken Loach*, di Luciano Giusti. Erede della migliore tradizione cinematografica britannica, interessato alle tematiche sociali ma sempre filtrate da una tagliente ironia, Loach ha guadagnato il consenso di critica e pubblico grazie a *Riff Raff*, *Piovono pietre*, *Terra e libertà* e *La canzone di Carla*.
Ai cinefili accaniti la casa editrice milanese propone anche il "Catalogo France Cinéma 1996" (a cura di Aldo Tassone), espressione dell'omonimo festival, che include anche una ricca retrospettiva dedicata al regista Julien Duvivier, e *Un matrimonio riuscito*, autobiografia sul set di Marcella De Marchi Rossellini, prima moglie di Roberto Rossellini e costumista di quasi tutti i suoi film. Rivolto a un pubblico più ampio è invece *Giochi nell'acqua* del regista visionario Peter Greenaway: non si tratta, come può far pensare il titolo, della sceneggiatura del film ma di un'inedita riflessione sul cinema suddivisa in 100 capitoli, dove Greenaway mescola gioco aritmetico, dinamiche dell'universo, metafore acquatiche in un pastiche cinematografico a mezza strada fra narrativa fantastica e saggistica.

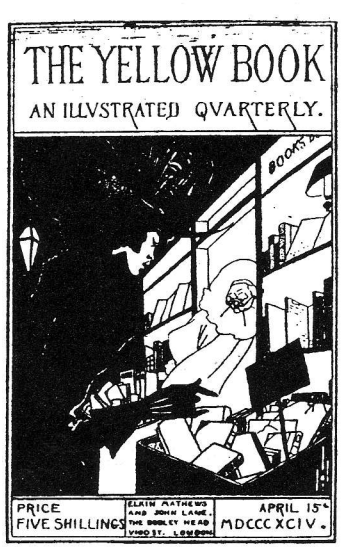
Fanucci-Phoenix: più nero del noir

L'accordo commerciale tra Fanucci e Phoenix si esprime oggi anche a livello editoriale con la nuova collana noir *Black is Black*, rivolta a un pubblico di appassionati di letteratura di genere ma dal palato fino. Tra i primi titoli della collana troviamo infatti *Freddo a luglio* di Joe R. Lansdale, astro nascente della letteratura americana che è giustamente stato paragonato, per ritmo fantasia e capacità di scrittura al maestro Chester Himes, e che ha fatto uno stuolo di proseliti tra i lettori di pulp, horror e noir (fra i quali anche David Lynch che dall'ultimo libro di Lansdale, *Two-Bear Mambo*, sta girando un film). La nuova collana propone anche *Morire oggi* di Charles Willeford, autore di polizieschi ancora ➤

poco conosciuto in Italia ma molto stimato da colleghi del calibro di Donald Wastlake e Elmore Leonard.
Orientata verso un pubblico popolare e appassionato del fantastico e del soprannaturale è invece la nuova collana *Incognito* che esordisce con *Il demone di mezzanotte* di Jonathan Carrol e *Concentriche spire del tempo* di John Crowley, raccolta di racconti centrati sulla possibilità di passare attraverso le fasi del tempo.
Infine, due novità interessanti per i cultori del cyberpunk. Si tratta della antologia *Il meglio del cyberpunk* nata da una costola della rivista *Isaac Asimov Science Fiction* e di *Fuoco Sacro*, ultima fatica dell'alfiere del cyberpunk Bruce Sterling. In questo nuovo romanzo Sterling immagina un Europa stato, unificata, dove la principale preoccupazione della gente è quella di vivere il più a lungo possibile: l'inevitabile competizione fra giovani e vecchi si gioca sul campo della creazione artistica.

La Biblioteca: quattrozampe quasi umane

Dopo qualche mese di avvio, La Biblioteca — neonato editore (primavera 1996) al quale hanno dato vita quattro operatori che a suo tempo fondarono Idealibri (acquisita qualche anno fa da Rusconi) — mette a segno alcuni titoli, diretti a chi è incline ad antropomorfizzare gli animali domestici, che si potrebbero facilmente rivelare dei piccoli best seller. *Ricette da ululare di gioia*, di Mauro Cervia e *Ricette da leccarsi i baffi* di Fabio Borganti sono infatti i primi manuali di alimentazione casalinga per cani e gatti: libri, dunque, con ottime chances di aprire una breccia nella sensibilità dei numerosissimi padroni dei "quattrozampe". I ricettari, scritti da due veterinari già affermati come divulgatori su quotidiani e riviste di settore, propongono piatti per tutti i gusti e tutte le stagioni, con tanto di tabella calorica e consigli nutrizionali che tengono conto delle diverse necessità dell'animale, a seconda dell'età e del tipo di vita che conduce. Nell'introduzione, si illustrano i problemi dell'alimentazione e dei più diffusi comportamenti riguardo al cibo di cani e gatti. Fa il paio con questi due titoli *Gli animali vanno in paradiso* di Mario Lambri, una raccolta di saggi, articoli e riflessioni sul rapporto "strano, talvolta ambiguo, spesso doloroso" tra gli uomini e gli animali domestici. In appendice, un'antologia con brevi citazioni, poesie, brani di prosa. Ovviamente, "animaleschi".

Leggere, scrivere, combattere

Cosa ha a che vedere la letteratura con le arti marziali? Lo spiega Antonio Franchini in *Quando vi ucciderete, maestro?* (Marsilio), uno spigliato e godibilissimo saggio che mette sotto la lente le ambiguità e le corrispondenze fra pagina scritta e combattimento. Viste da una prospettiva originale, la drammatica vita di Mishima e le imprese grottesche dei body-builder, le regole — scritte e non scritte — che vigono sul tatami e le fissazioni e ossessioni di scrittori e pugili sono legate da più di una corrispondenza. Franchini, editor della Mondadori e profondo conoscitore di varie arti marziali coglie l'occasione per interpretare l'approccio al combattimento di una generazione nata e cresciuta senza essere stata toccata direttamente dalla guerra.
Le liaison fra scrittura e filosofia sono invece indagate in *Etica della scrittura* (Il Saggiatore), una nuova edizione del saggio di Carlo Sini, già apparso quattro anni fa. L'obiettivo di Sini, che usa come traccia due recenti corsi universitari, è di circoscrivere il problema della pratica della scrittura filosofica, interrogandosi su "Quali conseguenze derivano dal fatto che la filosofia è una pratica di parole che però si tramanda principalmente grazie alla scrittura". Questa pratica si offre, per Sini, a una obiettivazione della "voce vivente dell'anima" che "la stravolge e che favorisce il fraintendimento e l'oblio della concreta soggettività filosofica". Dunque, resta la "necessità per il soggetto di non dimenticarsi, nella scrittura, di recuperarsi e attivarsi".
Ancora di scrittura, ma questa volta dalla viva voce di cinquanta romanzieri di fama internazionale che raccontano la propria storia — dall'esordio al best seller — in *L'arte dello scrivere* (Marco Tropea), a cura di Sybil Steinberg. Il volume raccoglie una selezione di interviste già pubblicate su "Publishers Weekly" (la più autorevole rivista per i professionisti dell'editoria nell'area angloamericana) che danno un'idea ben articolata di cosa voglia dire fare lo scrittore oggi. Fra i numerosi interventi, tutti in tono discorsivo e lontani dal linguaggio accademico, troviamo quelli di Isabel Allende e Paul Auster, Nadine Gordimer e Philip Roth, Umberto Eco e Laura Grimaldi. E proprio Laura Grimaldi, la più stimata fra le scrittrici di noir italiane, firma anche *Il giallo e il nero. Scrivere suspance* (Pratiche), un dettagliatissimo "quasi manuale" che inquadra le dinamiche della letteratura di genere più frequentata da lettori e aspiranti scrittori. Le regole che muovono il delitto, l'assassino, il movente e l'investigatore sono qui svelate in tutti i loro aspetti: struttura della trama, tecnica narrativa, esempi illustri, consigli preziosi sempre percorsi da una robusta dose di ironia.
Sempre nell'area del mistero e dell'enigma, nasce "G. La rivista del giallo", un nuovo, coraggioso tentativo di dare un periodico al pubblico dei giallisti più appassionati. Diretta da Fulvia Serra e curata da Tecla Dozio (anima della benemerita Sherlockiana-Libreria del Giallo, a Milano) e Giorgio Ferrari, "G. La rivista del giallo" esordisce a dicembre, con cadenza bimestrale, per i tipi de Il Minotauro; oltre alle consuete rubriche dedicate a classifiche, recensioni librarie, cinematografiche e anticipazioni, le cinquanta pagine del periodico ospitano un dossier dedicato a un noto scrittore (nel primo numero, un romanzo breve di Paco Ignacio Taibo II coronato da un'intervista di Laura Grimaldi e una "confessione" rilasciata a Pino Cacucci), una sezione dedicata al giallo italiano (con un racconto di Carlo Lucarelli), i racconti dei lettori (con un racconto di Barbara Garlaschelli) e, ancora, bibliografie, schede su autori classici e non, *interviste impossibili* con i grandi del passato e una *Storia del Giallo* a puntate, con taglio sociologico, a cura di Carlo Oliva. Il bimestrale è disponibile solo per abbonamento, ma viene diffuso anche in poche librerie selezionate.